



**Sussidio per la
preghiera del rosario
Maggio 2025**



Unità pastorale Corpus Domini e Sant'Agostino

Preghiamo il Risorto con Maria, guardandola con gli occhi dei Padri Conciliari, che hanno scritto la Costituzione Lumen Gentium sulla Chiesa, di cui Maria è figura e Madre. Ogni giorno approfondiamo un tratto della figura di Maria e preghiamo con le litanie tratte proprio dal documento conciliare.

Il testo di queste meditazioni è stato composto dalla comunità del Seminario di Vicenza nel 2024, a settant'anni dalla pubblicazione della Lumen Gentium.

La recita del S. Rosario

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,

come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.

Amen.

O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

All'inizio del Rosario, si legge da questo libretto il testo biblico e la meditazione del giorno corrispondente.

Per ogni mistero:

- enunciazione del mistero (vedi i misteri a pag. 4))
- lettura del versetto biblico e momento di silenzio
- Padre nostro, 10 Ave Maria
- Gloria al Padre...
- O Gesù mio...

Misteri della gioia

(lunedì e sabato)

1. L'annuncio dell'angelo a Maria
2. La visita di Maria alla cugina Elisabetta
3. La nascita di Gesù a Betlemme
4. La presentazione di Gesù bambino al Tempio
5. Il ritrovamento di Gesù nel Tempio

Misteri della luce

(giovedì)

1. Il battesimo di Gesù nel Giordano
2. Il miracolo alle nozze di Cana
3. L'annuncio del regno di Dio
4. La trasfigurazione di Gesù
5. L'istituzione dell'eucaristia

Misteri del dolore

(martedì e venerdì)

1. L'agonia di Gesù nel Getsemani
2. La flagellazione di Gesù
3. L'incoronazione di spine
4. La salita di Gesù al Calvario
5. La morte di Gesù in croce

Misteri della gloria

(mercoledì e domenica)

1. La risurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al Cielo
3. La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo
4. L'assunzione di Maria al Cielo
5. L'incoronazione di Maria regina del Cielo e della terra

Dopo il 5° mistero: Salve Regina

Litanie alla Vergine Maria, ispirate alla Lumen gentium

Signore, pietà. **Signore, pietà.**
Cristo, pietà. **Cristo, pietà.**
Signore, pietà. **Signore, pietà.**
Cristo, ascoltaci. **Cristo, ascoltaci.**

Cristo, esaudiscici. **Cristo, esaudiscici.**
Padre, che sei nei cieli, **abbi pietà di noi**
Figlio, redentore del mondo, **abbi pietà di noi**
Spirito Santo Paràclito, **abbi pietà di noi**
Trinità Santa, unico Dio, **abbi pietà di noi**

Santa Madre di Dio Figlia prediletta del Padre, **prega per noi**
Madre del Verbo incarnato,
Tempio dello Spirito Santo,
Vergine scelta da tutta l'eternità,
Novella Eva,
Figlia di Adamo,
Figlia di Sion,
Vergine immacolata,
Vergine di Nazareth,
Vergine adombrata dallo Spirito,
Madre del Signore,
Madre dell'Emmanuele,
Madre di Cristo,
Madre di Gesù,
Madre del Salvatore,
Socia del Redentore,
Tu che hai accolto la Parola,
Tu che hai dato al mondo la Vita,
Tu che hai presentato Gesù al Tempio,
Tu che hai mostrato Gesù ai Magi,
Tu che hai allietato la mensa di Cana,
Tu che hai collaborato all'opera della salvezza,
Tu che hai sofferto presso la Croce,
Tu che hai implorato il dono dello Spirito,
Madre dei viventi,

Madre dei fedeli,
Madre di tutti gli uomini,
Eletta tra i poveri del Signore,
Umile ancella del Signore,
Serva della redenzione,
Pellegrina nel cammino della fede,
Vergine dell'obbedienza,
Vergine della speranza,
Vergine dell'amore,
Modello di santità,
Membro eminente della Chiesa,
Immagine della Chiesa,
Madre della Chiesa,
Avvocata nostra,
Aiuto dei cristiani,
Soccorso dei poveri,
Mediatrice di grazia,
Assunta alla gloria celeste,
Glorificata nel corpo e nell'anima,
Esaltata sopra gli angeli e i santi,
Regina dell'universo,
Segno di consolazione,
Segno di sicura speranza,
Segno della gloria futura,

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
perdonaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, santa Madre di Dio,
e saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

Ti rendiamo grazie, Padre, perché dall'eternità hai scelto la Vergine, figlia di Sion, quale Madre gloriosa del tuo Figlio e immagine splendente della Chiesa; ti preghiamo: lo Spirito che discese su Maria e gli Apostoli illumini il nostro cammino e ci conduca alla conoscenza piena della verità. Per Cristo, nostro Signore.

Amen.

Giovedì 1° maggio

Figlia prediletta del Padre

Dal vangelo secondo Luca (1,30-33)

L'angelo disse a Maria: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

RIFLESSIONE

Quando Gabriele è giunto al cospetto di Maria, ha avuto un atteggiamento deferente nei suoi confronti: "Rallegrati, piena di grazia; il Signore è con te" (Lc 1,28). Non è entrato imponendo la propria maestà, ma riconoscendo la grandezza di questa umile ragazza di Nazaret, amata immensamente da Dio. Lei, infatti, è la "piena di grazia", perché oggetto di un'inaudita iniziativa d'amore da parte di Dio. È Gesù il Figlio amato, di cui il Padre si compiace: è lui il "prediletto" per antonomasia. Ma in questa litania la devozione popolare ha voluto attribuire pure a Maria questa definizione, non certo per metterla sullo stesso piano del Figlio di Dio, ma per dire che anche lei è stata smisuratamente amata dal Padre ed ora Maria riversa questo amore su ciascuno di noi.

Venerdì 2 maggio

Madre del Verbo incarnato

Dal vangelo secondo Luca (2,46-48)

Dopo tre giorni Maria e Giuseppe trovarono Gesù nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo".

RIFLESSIONE

Essere figli è sapere che possiamo contare su qualcuno che ci cercherà sempre, anche quando saremo distanti. Questo vale per noi come è stato anche per Gesù. Possiamo solo immaginare quale amore abbia legato madre e figlio, un legame quasi del tutto insondabile per la sua autentica intimità. Eppure qui sentiamo Maria richiamare con forza Gesù per lo spavento preso nel pensare di averlo perso. Sentiamo una madre che sa bene quanto il proprio figlio sia dono grande per la sua vita, troppo prezioso per essere perso. Affidiamo a te Maria i nostri genitori: quelli biologici e quelli che, pur non avendo con noi un legame di sangue, ci sono stati guide buone e sagge nel cammino della vita.

Sabato 3 maggio

Tempio dello Spirito Santo

Dal libro dell'Esodo (40,34-35)

Allora la nube coprì la tenda del convegno e la gloria del Signore riempì la Dimora. Mosè non poté entrare nella tenda del convegno, perché la nube sostava su di essa e la gloria del Signore riempiva la Dimora.

RIFLESSIONE

Già Paolo nella sua lettera indirizzata ai cristiani di Corinto diceva: "Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?" (1Cor,3-16). Pertanto ogni credente in Cristo è depositario di quello Spirito che Dio ha inviato ai suoi discepoli a Pentecoste. A maggior ragione Maria è tempio dello Spirito Santo, colei che fin dal suo immacolato concepimento è stata abitata dallo Spirito. Scelta da Dio per accogliere il Cristo nel suo grembo materno, Maria diviene così dimora per eccellenza dello Spirito; dimora non più inaccessibile e preclusa ai profani, ma dimora vivente che porta con sé lo Spirito e lo comunica a chiunque sappia rendersi docile alla sua Parola. Preghiamo dunque Maria perché insegni anche a noi ad essere portatori di Spirito Santo in tutti i luoghi del nostro quotidiano.

Domenica 4 maggio

Novella Eva

Dal libro dell'Apocalisse

di san Giovanni Apostolo (12,1-2)

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

RIFLESSIONE

Maria è acclamata "novella Eva" in contrapposizione alla "prima" Eva la quale, con Adamo, ha rovinato la familiarità goduta con Dio nel giardino di Eden e ha inaugurato una lunga storia di "no" a Dio, che hanno abbruttito l'umanità intera. Maria, al contrario, con la sua piena disponibilità fa risplendere di bellezza inedita la propria femminilità, divenendo madre del Messia e di una umanità nuova, come mostrano le parole di Apocalisse: "Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole [...]. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto" (Ap 12,1-2). Così lungo la storia Maria continua ad accompagnare con la sua dolce protezione materna i discepoli del suo Figlio.

Lunedì 5 maggio

Figlia di Adamo

Dal libro della Genesi (1,27.31)

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

RIFLESSIONE

Quando pensiamo ad Adamo, il nostro pensiero va subito a un episodio negativo: quello del peccato originale, che ha incrinato il rapporto dell'uomo con Dio. Ma Dio non smette di credere nel bene dell'uomo, non si dimentica dell'amore che gli ha voluto fin dall'inizio e che l'uomo è (e rimane) "cosa molto buona". Forse noi al suo posto avremmo eliminato l'umanità e "resettato" il mondo, ma Dio non è uno a cui piace buttare via le cose rotte e proprio da quella relazione ferita vuole scrivere una storia nuova. Anche Maria, infatti, non è un angelo, ma una figlia di Adamo, una donna di quest'umanità spesso fragile e infedele di cui anche noi facciamo parte e di cui Dio non smetterà mai di vedere la bellezza.

Martedì 6 maggio

Figlia di Sion

Dal libro del profeta Sofonia (3,14.17)

Rallegrati, figlia di Sion; grida di gioia, Israele; esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia.

RIFLESSIONE

È tempo di convertirsi alla gioia! È tempo di felicità! È tempo di alzare lo sguardo e mostrare il nostro volto sorridente! È tempo di portare un abbraccio, è tempo di dire una parola buona, è tempo di una consolazione! È tempo di essere lieti testimoni! Non lasciamoci coinvolgere (e travolgere) dalla negatività di alcune relazioni che solo ci portano alla tristezza e allo sconforto. Troviamo piuttosto la forza di rallegrarci! Iniziamo oggi: riconosciamoci amati, permettiamo che l'amore di Dio ci rinnovi. Sarà motivo di gioia per tutti!

(Mirco Vicentin)

19

Mercoledì 7 maggio

Vergine immacolata

Dal Cantico dei Cantici (4,1a.7)

Quanto sei bella, amata mia, quanto sei bella! Gli occhi tuoi sono colombe, dietro il tuo velo. Tutta bella sei tu, amata mia, e in te non vi è difetto.

RIFLESSIONE

Contemplando la nostra Vergine Madre, mi è facile pensarla come ad una donna senza macchia. Dio, con a disposizione l'eternità per scegliere come meglio operare, che ha creato la perfezione dell'universo, non poteva che scegliere in modo eccelso la sua dimora per nascere tra gli uomini. Come dice il Cantico dei Cantici, la nuova Eva doveva essere priva di difetto e far trasparire una perfetta umiltà: dietro il suo velo, quindi, doveva essere molto più che bella! Ciononostante Dio, pur preservandola dal peccato originale, non ha mancato di metterla alla prova. A ricordarci che anche le persone scelte con particolare cura da Dio non sono comunque prive di tribolazioni. Ed è forse proprio lì che scopriamo la bellezza di Maria, che fu capace di rimanere fedele a Dio anche sotto la croce.

Giovedì 8 maggio

Vergine di Nazareth

Dal vangelo secondo Giovanni (1,45-46)

Filippo trovò Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret". Natanaele gli disse: "Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi".

RIFLESSIONE

Anche allora, come oggi, siamo portati a giudicare in base alle apparenze. Da un villaggio sconosciuto della Galilea, può mai venire qualcosa di buono? Eppure la salvezza viene da lì. Gesù è il Nazareno. La sua famiglia è la famiglia di Nazaret. In quel borgo dimenticato Dio prende dimora, pianta la sua tenda. Tra le mura domestiche della casa del falegname Gesù cresce e diventa uomo. E Maria, sposa e madre, rimane per sempre la donna di Nazaret, di quel villaggio sperduto. Anche lei andava al pozzo ad attingere acqua, si fermava a parlare con le donne del paese, accoglieva Giuseppe al rientro dal lavoro, educava il suo figlio Gesù. Sì, da Nazaret può venire qualcosa di buono, caro Natanaele!

Venerdì 9 maggio

Vergine adombrata dallo Spirito

Dal libro della Genesi (1,1-4)

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre.

RIFLESSIONE

Quando ci rivolgiamo a Dio, solitamente gli chiediamo luce sugli avvenimenti che stiamo attraversando oppure sulle scelte da fare. Annunciando la discesa dello Spirito in Maria, invece, l'angelo le disse che sarebbe stata coperta con l'ombra della potenza dell'Altissimo. Compendiamo quindi che, accompagnandoci, Dio fa anche ombra. Ombra che ci ristora nella fatica del deserto, ombra che si crea quando si spengono le luci false che ci incantano, ombra che ci permette di fare i conti con la verità di noi stessi, quando siamo lontani dai riflettori. Lo Spirito, che aleggia sul caos prima della creazione, ci insegna a non avere paura delle ombre, per non avere così paura della luce.

Sabato 10 maggio

Madre dell'Emmanuele

Dal libro del profeta Isaia (7,14)

Il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele.

RIFLESSIONE

Molto spesso, nell'Antico Testamento, l'alleanza di Dio con gli uomini era accompagnata da un segno che ne indicava la vicinanza al suo popolo.

L'Emanuele, il "Dio-con-noi" di cui parla il profeta Isaia, rappresenta per il suo stesso nome un segno della vicinanza di Dio, ma la profezia include che il figlio sarà concepito e partorito da una vergine. Non da una donna a caso, ma da una vergine perché il segno della vicinanza di Dio non viene mai calato dall'alto, ma si adegua al nostro mondo, mediante un elemento tangibile di connessione tra l'umano e il divino. Maria, invocata come "Madre dell'Emmanuele", ci invita a riconoscere chi ci porta e quali sono i "Dio-con-noi" che segnano la vicinanza del Signore alla nostra vita.

Domenica 11 maggio

Tu che hai accolto la Parola

Dal vangelo secondo Luca (1,30-31)

L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù".

RIFLESSIONE

Che bello l'annuncio che l'angelo volge a Maria: non sono semplici parole da accogliere e custodire come un tesoro prezioso e talmente segreto da non poterlo condividere con nessuno, ma qui le parole pronunciate hanno pieno carattere performativo: è Parola accolta che si fa carne. Tu, Maria, ti sei fidata di qualcosa che non capivi appieno. Ti sei fidata di un invito che non sapevi per quali strade tortuose ti avrebbe condotta. Forse eri anche tu in attesa di una parola liberante, capace di darti quell'occasione speciale per far fiorire appieno la vita. A te, che hai saputo farti grembo per il Verbo che si è fatto carne per questa nostra umanità, affidiamo il nostro desiderio per una pace autentica tra i popoli nel mondo.

Lunedì 12 maggio

Tu che hai dato al mondo la Vita

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1,2)

La vita si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi.

RIFLESSIONE

Dando la sua vita a Dio, Maria diede la Vita - cioè Dio - al mondo. Per mezzo di Maria, infatti, è venuto a noi il Verbo della Vita, colui per il quale ogni cosa ha avuto - e ha, e avrà - esistenza. La consapevolezza di aver custodito e dato la Vita al mondo rende Maria attenta alla vita: a quella nascente, non sempre riconosciuta; a quella morente, non sempre amata; a quella quotidiana, non sempre apprezzata. Maria ci chiama a celebrare la vita, a danzarla, a gustarla, a difenderla - non solo nel suo inizio e nella sua fine, ma anche nel suo "durante" affinché sia dignitosa per tutti e capace di quella gioia che Gesù è venuto a dare. Guardando a Maria, che guarda a Gesù, noi impariamo cosa significhi davvero vivere: donare sé stessi. Perché la vita o è dono o non è.

Martedì 13 maggio

Tu che hai mostrato Gesù ai Magi

Dal libro del profeta Isaia (60,3-4)

Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio.

RIFLESSIONE

I magi erano abituati a vivere la vita osservandola a partire dal cielo, ad alzare il capo per scrutare la luce delle stelle e farsi guidare da esse. È proprio osservando il cielo che quei sapienti si sono messi in viaggio dall'Oriente fino a raggiungere, carichi di domande, di aspettative e di speranze, una sconosciuta cittadina della Galilea dove hanno incontrato la "Luce delle genti": un piccolo bambino in cui hanno però riconosciuto la grandezza infinita di Dio. Il cielo li ha messi in viaggio ed il cielo continua a mettere in viaggio tutti noi perché il cielo è capace di raccogliere tutte le nostre domande, le nostre inquietudini, le nostre speranze e le nostre sofferenze, spingendoci a cercare continuamente delle risposte. A noi il compito di lasciarci provocare, di metterci in cammino e di lasciarci sorprendere dalla meta che arriverà.

Mercoledì 14 maggio

Tu che hai presentato Gesù al Tempio

Dal libro del profeta Malachia (3,1b)

Entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

RIFLESSIONE

Secondo la consuetudine antica che legge l'Antico Testamento come un'allegoria o come una prefigurazione del Nuovo, la Chiesa ha scorto il compimento della profezia di Malachia nell'episodio di Gesù che viene presentato al Tempio da Maria e dal suo sposo Giuseppe, ottemperando così le prescrizioni rituali stabilite dalla Legge ebraica. I genitori di Gesù non si nascondono dietro alla straordinarietà della loro esperienza, al contrario si mettono in fila come tutti gli altri. Maria offre così Gesù in riscatto di tutto il popolo d'Israele. Un gesto ordinario, ma che nella madre di Dio diventa occasione per vivere la quotidianità nell'obbedienza, come manifestazione di un amore più grande.

Giovedì 15 maggio

Tu che hai allietato la mensa di Cana

Dal vangelo secondo Giovanni (2,3-5)

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

RIFLESSIONE

Invitata con Gesù ad una festa di nozze, Maria si accorge che gli invitati, che sembrano divertirsi, stanno provando una gioia effimera perché il vino sta finendo, presto non ce ne sarà più e la festa finirà. Maria sa che non possiamo bastare a noi stessi, che solo nella relazione con suo Figlio quegli uomini possono trovare la vera felicità e per questo li invita a fidarsi di lui, a consegnargli la loro povera acqua affinché, insieme a lui, possa diventare il vino nuovo della gioia senza fine. Accogliamo anche noi l'invito di Maria a fidarci di Gesù e seguiamo l'esempio di questa donna che ci spinge a lasciarci coinvolgere dalla sete di felicità dei nostri fratelli e sorelle, affinché tutti possano gustare ciò che noi abbiamo ricevuto.

Venerdì 16 maggio

Tu che hai sofferto presso la croce

Dalla lettera di san Paolo apostolo
ai Romani (8,35.38a.39)

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

RIFLESSIONE

Quante notizie di sofferenza in questi tempi!
Quanto dolore, quanto strazio! Pensiamo ai crudeli episodi di femminicidio, alle assurde guerre. Ricordiamo, in particolare, le disgrazie che hanno colpito le nostre comunità, le nostre parrocchie. Preghiamo per tutte quelle madri che hanno perso il proprio figlio. Esiste un dolore più illogico? Soffriamo anche noi, come Maria, ai piedi delle nostre croci, delle nostre tribolazioni, dei nostri dolori più intimi. Soffriamo perché amiamo, come ci mostra Gesù, distrutto dal dolore, macellato e inchiodato su una croce, solo per amore. Ma niente e nessuno potrà separarci da questo... ed è questo ciò che conta di più: nelle nostre afflizioni più grandi, infatti, noi non siamo mai divisi dall'amore di Cristo.

Sabato 17 maggio

Tu che hai implorato il dono dello Spirito

Dal vangelo secondo Giovanni (14,16)

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

RIFLESSIONE

Maria ha visto cose straordinarie nella sua vita, eppure gran parte della sua esistenza è immersa nel silenzio, consapevole dell'importanza di quello Spirito che Gesù aveva promesso. Lei stessa, del resto, aveva fatto esperienza della potenza dello Spirito che le ha donato la maternità. Questo gesto di umiltà non deve essere letto come un atteggiamento di debolezza, ma come gesto di grande disponibilità: la preghiera, infatti, ci rende aperti alle trasformazioni che la vita e la fede possono portare mediante lo Spirito. Maria che si mette in ginocchio per implorare il dono dello Spirito diventa per noi figura forte e ispiratrice che ci insegna l'importanza di chiedere con cuore sincero, affinché il nostro domandare possa aprirci ai doni e alle nuove prospettive che lo Spirito sa donare.

Domenica 18 maggio

Madre di tutti gli uomini

Dal libro dei Salmi (87,3-5)

Di te si dicono cose gloriose, città di Dio! Iscriverò Raab e Babilonia fra quelli che mi riconoscono; ecco Filistea, Tiro ed Etiopia: là costui è nato. Si dirà di Sion: "L'uno e l'altro in essa sono nati e lui, l'Altissimo, la mantiene salda".

RIFLESSIONE

Egitto, Babilonia, Filistea, Tiro, Etiopia sono i popoli vicini a Israele e spesso nella storia sono stati suoi nemici. Il salmo invece li vede nascere tutti da una sola madre: la città di Dio, Gerusalemme, che li riconosce come suoi figli, cittadini a pieno titolo, come i figli di Israele. I popoli cambiano, ma i nemici purtroppo restano. Gerusalemme fatica a riconoscere tutti i suoi figli, ne predilige alcuni e ne rifiuta altri. Quanto le farebbe bene guardare a quella madre che sotto la croce del Figlio, nel dolore, ha accolto tutti indistintamente... Maria, madre di tutti gli uomini, parla al cuore di Gerusalemme e ricordale la sua vocazione di madre di tutti i popoli!

Lunedì 19 maggio

Eletta tra i poveri del Signore

Dal vangelo secondo Matteo (5,3)

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

RIFLESSIONE

Per la Bibbia i poveri e gli umili hanno da sempre un “posto d’onore” e vengono considerati i prediletti del Signore. I “poveri” non sono soltanto gli oppressi, i miseri e i perseguitati per la giustizia, ma anche coloro che, essendo fedeli agli impegni dell’Alleanza con Dio, vengono emarginati da quanti scelgono la violenza, la ricchezza e la prepotenza. In questa luce si comprende come quella dei “poveri” non sia solo una categoria sociale, ma una vera e propria scelta spirituale: essi sono coloro che hanno compreso che è Gesù la vera ricchezza. La sua incarnazione permette di condividere con noi la sua umanità e quindi di rendere possibile a tutti noi, uomini e donne poveri, una cosa umanamente impossibile: entrare in comunione con la sua divinità, che è la sola e vera ricchezza. Maria, quindi, non è soltanto “eletta tra i poveri”, ma anche “l’Eletta tra i poveri” poiché ha scelto di accogliere nel suo grembo la ricchezza per eccellenza: il Signore Gesù.

Martedì 20 maggio

Umile ancella del Signore

Dal vangelo secondo Luca (17,10)

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare".

RIFLESSIONE

Essere al servizio di Dio, per di più umile, è una delle cose più distanti dal nostro modo di vedere le cose perché ci viene più spontaneo riaffermare noi stessi, avere tutto sotto controllo, essere riconosciuti. Se ci pensiamo bene, sotto tutte cose in cui ci sostituiamo a Dio, finendo per caricarci di pesi superflui. Vivere come serve e servi del Signore è la libertà di lasciare a lui il primato, di acconsentire al bene che lui desidera per noi, di riconoscere i segni della sua presenza operosa e fedele. L'alternativa è lasciarci dominare da altri padroni. Con Dio, invece, siamo serve e servi di un padrone che non trattiene tutto per sé, che non ci tratta da schiavi e che ci meraviglia perché ci chiama a collaborare con lui, affidandoci i suoi tesori più preziosi.

Mercoledì 21 maggio

Pellegrina nel cammino della fede

Dal libro dei Proverbi (8,17.20-21)

Io amo coloro che mi amano, e quelli che mi cercano mi trovano. Sulla via della giustizia io cammino e per i sentieri dell'equità, per dotare di beni quanti mi amano e riempire i loro tesori.

RIFLESSIONE

Maria è certamente maestra di fede per tutti noi. Fin dal racconto evangelico dell'Annunciazione, infatti, troviamo in Maria il modello più perfetto di fede umana. Da quel suo primo "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" Maria ci mostra come il credere in Dio non sia una conseguenza dell'aver capito tutto ciò che il Signore vuole da noi, ma, al contrario, di come la fede sia una questione di fiducia, di abbandono alla volontà del Signore. È proprio da questo momento che comincia per Maria - e per tutti noi - una vera e propria "avventura della fede": un cammino di ricerca, di attesa e di progressiva comprensione di quel disegno per la salvezza dell'umanità che il Padre stava costruendo attraverso la vita del Figlio.

Giovedì 22 maggio

Vergine dell'obbedienza

Dal libro dei Salmi (98,3b-4)

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

RIFLESSIONE

Il verbo obbedire deriva dal latino ob-audire, che significa "ascoltare stando di fronte". È lo stesso atteggiamento assunto da Maria nei confronti del Figlio a partire da quel "sì" offerto all'arcangelo Gabriele, dimostrandosi così non soltanto madre, ma prima di tutto discepola. In questo modo Maria si è dimostrata una donna per niente sottomessa, come spesso al giorno d'oggi si vorrebbe intendere il verbo "obbedire", ma piuttosto Maria ha saputo mettere in gioco tutta la sua fede e la sua libertà, così da rivelare a tutta la terra "la vittoria del nostro Dio".

Venerdì 23 maggio

Vergine della speranza

Dal libro del profeta Isaia (40,29-31)

Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.

RIFLESSIONE

Le parole del profeta Isaia mettono in luce che la forza di affrontare le nostre giornate, con le loro fatiche e le loro sofferenze, non si trova esclusivamente nelle nostre risorse, ma viene da qualcos'altro, di più profondo: la speranza! A ben pensarci, la speranza non è frutto dell'intelligenza né si genera da un evento particolare che posso vivere, ma nasce a partire dalla fede che ci permette di rileggere la nostra storia con occhi nuovi e pieni di vita, affinché possiamo "camminare senza stancarci". Maria è invocata come "verGINE della speranza" perché ha saputo essere espressione di speranza per il mondo e ci aiuta ad essere anche noi un faro di speranza per gli altri.

Sabato 24 maggio

Vergine dell'amore

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi (13,7)

La carità tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto
sopporta.

RIFLESSIONE

Maria è vergine non per carenza o paura di amare, ma per un eccesso di amore: ha amato con lo slancio del suo giovane cuore verginale, accogliendo il mistero del Figlio di Dio fatto uomo. Lungo la sua esistenza Maria ha fatto della sua vita un dono per la sua famiglia, per Gesù e per i suoi discepoli riuniti con lei nella comunità di Gerusalemme. Maria ha creduto in tutto alla promessa di Dio, ha saputo sperare anche contro ogni evidenza, ha sopportato pure il rifiuto e l'uccisione di Gesù, scusando e perdonando coloro che lo hanno ferito a morte. Sono queste, infatti, le qualifiche più belle dell'amore che - come ci ricorda Paolo - "tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta".

Domenica 25 maggio

Modello di santità

Dalla lettera di san Paolo apostolo

agli Efesini (1,3-4)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità.

RIFLESSIONE

Maria è modello di santità in tutto il suo essere e in tutto il suo vissuto. Questo si riassume nel suo fiat: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". In questo "sì" Maria realizza la sua completa e libera adesione alla volontà di Dio. Come scrive san Paolo nella lettera agli Efesini, tutti noi siamo chiamati alla santità, già prima della creazione del mondo. Certamente questo vale anche per la nostra Madre Celeste la quale ci insegna a dare spazio alla volontà di Dio in noi per essere persone pienamente vive e portare attorno a noi vera gioia, secondo il beneplacito della sua volontà. Affidiamoci allora a Maria che ci mostra la via da seguire, ricordandoci quel che diceva Léon Bloy: "Non c'è che una tristezza: quella di non essere santi!".

Lunedì 26 maggio

Madre della Chiesa

Dagli Atti degli Apostoli (1,13-14)

Nella stanza al piano superiore vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme a Maria, la madre di Gesù.

RIFLESSIONE

Dopo gli incontri con il Risorto, i discepoli e le discepole ritornano a trovarsi insieme. Alcuni avevano seguito Gesù dall'inizio, altri l'avevano conosciuto più tardi, alcuni erano rimasti sotto la croce, altri erano fuggiti. Ora sono tutti insieme, con le loro storie diverse, perché sanno che solo insieme agli altri possono davvero conoscere e amare Dio ed ognuno di loro aggiunge qualcosa di unico e prezioso a quest'esperienza. Tra di loro l'unica che c'è stata davvero fin dall'inizio, da prima ancora della vita pubblica di Gesù e che è rimasta sempre presente nei momenti più difficili, anche sotto la croce, è stata Maria. Ancora oggi Maria continua ad accompagnare la comunità dei discepoli, quella comunità che senza il suo "sì" non si sarebbe potuta formare, affinché possiamo camminare insieme, seguendo suo Figlio.

Martedì 27 maggio

Aiuto dei cristiani

Dal vangelo secondo Giovanni (19,26)

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!".

RIFLESSIONE

Maria è sotto la croce e con lei troviamo quel discepolo che Gesù amava. Non facciamo fatica ad immaginarne lo strazio... Maria è impietrita sotto la croce, ma irremovibile nella fede. Da quel momento Maria non è mai assente lì dove è forte e lacerante il dolore perché sotto la croce Maria stessa ha fatto esperienza della sofferenza più atroce. Per questo Maria è per i cristiani valido aiuto e sostegno contro tutto ciò che attenta l'uomo e ne mina la sua umanità, provocandone l'allontanamento da Dio, la sua profonda solitudine, la disperazione e la sfiducia. Di fronte alle ansie e alle preoccupazioni di questo mondo chiediamo allora a Maria di accompagnarci nel nostro cammino terreno con la sua speciale protezione.

Mercoledì 28 maggio

Soccorso dei poveri

Dal vangelo secondo Giovanni (2,1-3)

Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino".

RIFLESSIONE

A Cana Maria si dimostrò donna sensibile e attenta ai bisogni altrui: notò che il vino era finito ed invece di tacere o di sparlare, segnalò la mancanza a Gesù affinché egli potesse intervenire. Da allora la Vergine non ha mai smesso di vegliare sulle sorti del mondo, facendosi particolarmente vicina ad ogni situazione di povertà, di miseria, di bisogno dell'umanità. Non per niente molti luoghi di grande devozione mariana, a cominciare dal nostro santuario di Monte Berico, sono legati a momenti di grave necessità e afflizione nei quali si riconobbe vicina ed efficace la presenza della Vergine. Maria chiede a noi di fare come lei: di saperci accorgere delle necessità del nostro prossimo e di farcene carico, secondo le nostre possibilità, affinché la giustizia da lei cantata nel Magnificat si realizzi attraverso il nostro impegno di carità.

Giovedì 29 maggio

Assunta alla gloria celeste

Dal libro della Genesi (1,14-15a)

Dio disse: "Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra".

RIFLESSIONE

Secondo la tipica iconografia della Madonna della Misericordia, Maria è talvolta raffigurata con un grande mantello aperto a protezione di tutta l'umanità. Contemplando il dogma dell'Assunzione, perché non immaginare che la grande volta celeste non sia altro che il manto con il quale Maria avvolge e pone sotto il suo patrocinio tutte le stelle? Tanto quelle di lassù, con tutti i nostri cari defunti, quanto quelle di quaggiù, con tutta l'umanità che cammina su questa terra in attesa di raggiungere il Cielo.

Venerdì 30 maggio

Esaltata sopra gli angeli e i santi

Dal primo libro di Samuele (16,7)

Il Signore replicò a Samuele: "Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore".

RIFLESSIONE

Questo passo dell'Antico Testamento ci dice dove Dio fissa i suoi occhi: nel cuore delle persone. Ciò che ha attirato lo sguardo di Dio su Maria è stata l'umiltà. È l'umiltà, infatti, il segreto di Maria.

L'occhio umano ricerca sempre la grandezza e si lascia abbagliare da ciò che è appariscente; Dio, invece, non fa attenzione all'apparenza, ma guarda il cuore ed è incantato dall'umiltà. Questo sostantivo deriva dal termine latino humus, che significa "terra". È paradossale: per arrivare in alto, in Cielo, bisogna restare bassi, come la terra! Maria, nella sua piccolezza, conquista i cieli per prima. Il segreto del suo successo sta proprio nel riconoscersi piccola, nel riconoscersi bisognosa. Con Dio solo chi si riconosce un nulla è in grado di ricevere il Tutto. Solo chi si svuota di sé viene colmato da Lui.

Sabato 31 maggio

Segno di consolazione

Dal vangelo secondo Luca (1,46-48)

Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva".

RIFLESSIONE

Ogni giorno sembra difficile vedere una speranza oltre un mondo in cui tante sono le ingiustizie, le forme di violenza fisica e psicologica che sembrano soffocare la voce di Dio. Immagino che anche al tempo di Maria la quotidianità non riservasse di certo una vita facile, ma l'essere stata raggiunta dall'annuncio straordinario dell'arcangelo Gabriele ha sicuramente generato un cambiamento totale di visione delle cose di questo mondo da parte di Maria. Maria è così divenuta cercatrice di bene, annunciatrice in vita della grazia ricevuta, consolazione per coloro che hanno ricevuto un dono immenso, ma che ad un certo punto si sono ritrovati a vedere svanire chi amavano, come è stato per lei sotto la croce. Sentiamoci anche noi ricercati e amati dal Signore Gesù!



Unità pastorale del Corpus Domini e S. Agostino
Sussidio per il mese di maggio 2025

